

## ALFONSO CELOTTO Professore all'Università Roma Tre: "Favorevole anche al Pass esteso" "L'obbligo progressivo è ragionevole la strategia muta insieme al virus"

GIUSEPPE SALVAGGIULO

«Sono favorevole sia all'obbligo vaccinale che all'ulteriore estensione del Green Pass», dice Alfonso Celotto, docente di diritto costituzionale all'Università Roma Tre. **Quali sono i precedenti di obbligo vaccinale simile?** «L'ultimo nel 1973 per il colera. Ampiamente condiviso, a dimostrazione del rispetto dell'interesse generale stabilito dall'articolo 32 della Costituzione. Ma, forse, anche perché non c'erano i social». **La convince un obbligo su base anagrafica?** «Il governo tiene una linea basata sulla logica dell'obbligo progressivo. Prima per categorie: personale sanitario, forze armate, personale scolastico. E ora classi di età».

**La distinzione anagrafica rispetta i criteri di ragionevolezza e proporzionalità?**

«A mio parere progressività uguale ragionevolezza. In fondo la linea è la stessa del 2021 sulle vaccinazioni. I primi ad avere allora il diritto di fare il vaccino sono ora i primi a essere obbligati a farlo». **Qual è il criterio sanitario?**

«La maggiore esposizione al rischio sanitario. Non sono un epidemiologo, ma è dimostrato che gli over 50 se si ammalano rischiano di più e che il vaccino non è la bacchetta magica, ma il modo migliore per rallentare i contagi e mitigare la malattia, non saturando il sistema sanitario».

**Non si rischia la confusione e l'indebolimento della strategia, con il susseguirsi di decreti e regole mutevoli?**

«Inevitabilmente, il bilanciamento degli interessi in gioco è un esercizio quotidiano. Come in guerra, ogni battaglia ha la sua strategia: prima il lockdown, poi i colori con divieti su base regionale, quindi i vaccini. Tante battaglie per vincere la guerra».

**Oggi qual è la battaglia?**

«Convivere con il virus, prepararsi a gestire una fase epidemica. Cambia il virus, cambia il bilanciamento dei principi costituzionali. Come dimostra la diversa regolamentazione delle quarantene. I diritti in Costituzione non sono classificati in una gerarchia aprioristica. Persino la libertà personale, benché dichiarata inviolabile, può essere compressa come nel lockdown».

**Come spiegarlo a un'opinione pubblica disorientata?**

«Ricordando che 2 anni fa, con meno contagi accertati, eravamo chiusi in casa. Ora sciamo con la mascherina».

**Il Green Pass sta cambiando natura?**

«È stata una misura non discriminatoria per mettere in sicurezza il Paese senza sacrificare la libertà di non vaccinarsi, con strumenti graduali da stato liberale. Dopo un anno, con nuove evidenze scientifiche, diventa ragionevole questa mutazione».

**Qual è la logica?**

«Se ora la politica è di amma-

larci più tardi e in modo meno grave possibile, il tampone non serve più perché non una protezione ma una fotografia. Mi aspetto che da sostituto del vaccino diventi complementare per abbassare il rischio in attività a forte interazione sociale».

**E le sanzioni per chi viola l'obbligo vaccinale?**

«La bozza non mi pare che preveda sanzioni per l'obbligo in sé, ma solo per i lavoratori che rifiutano il vaccino. È il punto più grave: senza sanzione l'obbligo si svuota. La sanzione pecuniaria, scelta da Austria e Grecia, è discutibile – quanto? una tantum o periodica? fissa o variabile per reddito? – e rischia di essere una discriminazione fra ricchi e poveri, ma non ha alternative realistiche».

La sanzione scelta da Austria e Grecia è discutibile e rischia di discriminare tra ricchi e poveri



ALFONSO CELOTTO  
DOCENTE DI DIRITTO  
ALL'UNIVERSITÀ ROMA TRE

